Anno XX. Martedì 9 Aprile 1867 N. 81

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 4 aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto dell' 11 marzo preceduto dalla relazione del ministro dei lavori pubblici a tenore del quale i consolidati italiani all' estero che saranno designati di comune accordo fra i ministri per gli affari esteri e pei lavori pubblici, avranno facoltà di trarre vaglia sugli uffici postali del regno, ugualmente da designarsi.

Il valore di ciascun vaglia non potrà eccedere lire cinquecento; la proprietà ne sarà trasmessa mediante girata.

La tassa pel rilascio dei vaglia, di cui all'articolo precedente, è fissata nelle seguenti misure:

a) Una lira per ogni cinquantina di lire o frazione di cinquantina di lire pei vaglia tratti dai consolati stabili negli scali del mare Mediterraneo o del mar Nero e da qualunque altro consolato d'Europa, come sopra da designarsi;

b) Una lira e cinquanta centesimi per ogni cinquantina di lire o frazione di cinquantina di lire pei vaglia tratti da altri consolati.

È concesso ai titolari dei consolati un aggio in ragione del 12 per 0/0 sul montare delle tasse che riscuoteranno pel rilascio dei vaglia.

I consolati accetteranno dai mittenti dei vaglia esclusivamente valute metalliche, ragguagliando il valore della moneta locale con quello della moneta italiana, e tenendo conto, a carico dei mittenti, delle spese per l' invio dei fondi in Italia.

Gli uffici postali pagheranno del pari in ispecie metalliche i vaglia provenienti dai consolati.

I consolati rilasceranno ciascun vaglia in doppio originale secondo il modello che verrà stabilito, e daranno avviso del rilascio alla direzione generale delle poste, cui dovrà essere presentato dal destinatario o dal giratario uno degli originali per l'accettazione.

Nel caso di mancanza dell' avviso o di discordanza fra il vaglia e l'avviso, l'accettazione potrà essere ritardata pel solo tempo necessario ad ottenere o regolarizzare l'avviso stesso, senza che perciò competa alcuna indennità al possessore del vaglia.

Il pagamento dei vaglia tratti dai consolati sarà fatto al destinatario od all'ultimo giratario, secondo i casi per opera dell'ufficio di destinazione o di quell'altro uffizio che ne fosse stato autorizzato dalla direzione generale delle poste, sulla domanda dell' esibitore.

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

Camera dei Deputati

Tornata del 6 aprile.

Apertasi la seduta, l' on. Ricci annunzia alla Camera che la Commissione generale del bilancio si costituiva la sera precedente per esaminare i vari bilanci. La Commissione stessa prese pure in esame i decreti relativi all' ordinamento dell' amministrazione centrale.

L' oratore prega quindi il presidente a voler far distribuire alla Commissione stessa l' appendice al bilancio.

Presidente. Sua Maestà il Re riceveva questa mattina la deputazione della Camera incaricata di presentare alla M. S. l' indirizzo in risposta al discorso della Corona. S. M. il Re ascoltò con lieto animo gl' intendimenti espressi dalla Camera, e manifestò la sua speranza che tutti concordi provvederemo alle finanze dello Stato ed alla prosperità del paese.

L' ordine del giorno reca: *Verificazione dei poteri.*

Piolti de Bianchi riferisce sull' elezione dell' avv. Merialdi al collegio di Capriata di Orta, ed essendo pervenute alla Camera due proteste, nelle quali si parla di tentativi di corruzione, di pressione clericale e di pressione dovuta ad impiegati del Governo, il relatore conclude proponendo la sospensione di ogni e qualunque deliberazione su tale elezione, chiedendo si faccia un' inchiesta giudiziaria che la Camera approva.

Puccioni riferisce sulla elezione del 1.° collegio di Mantova nella persona del generale Garibaldi, e dopo avere detto che vi furono pressioni di piazza per eccitare gli elettori a votare in favore del gen. Garibaldi piuttosto che pel suo competitore, ingegnere Antonio Arrivabene, i cui fautori furono anche minacciati di bastonate come risulta dagli atti di un processo pendente, deplora la poca energica condotta dall' autorità locale, e propone l' annullamento dell' elezione del generale Garibaldi a deputato del 1.° collegio di Mantova.

Salaris combatte le conclusioni dell' oratore, chiedendo come si possa portare alla Camera lo stralcio di un processo penale pendente? Egli crede che il potere giudiziario operasse illegalmente nel fare quello stralcio, e trasmettendolo al ministro dell' interno dal quale non dipende.

Corsi risponde che, dall' incartamento risultano le prove dei fatti accennati dal relatore, e che il potere giudiziario può inquirire sui fatti delittuosi relativi a elezioni.

Enumera casi nei quali le decisioni della Camera sono subordinate o si riferiscono alle decisioni dei tribunali. Dice che non si possono respingere documenti dai quali risultano le prove delle violenze e delle pressioni che vizierebbero l' elezione che ora si discute.

Sineo crede che il potere giudiziario abbia agito contro la legge; egli desiderebbe che la Camera si limitasse ad ordinare un' inchiesta parlamentare.

Puccioni espone che dai verbali risulta come l' uffizio d' una sezione dovette chiedere l' intervento della forza pubblica affinchè le operazioni elettorali seguissero regolarmente.

Lazzaro chiede che, se la Camera vuole annullare l' elezione del 1.° collegio di Mantova, l' annulli per le dichiarazioni del verbale, ma non sanzioni in nessun modo l' intervento dell' autorità giudiziaria.

Restelli dice non sembrargli punto che si tratti di esaminare se il potere giudiziario abbia o no prevaricato iniziando un processo, e trasmettendo al Ministero lo stralcio del processo medesimo. Egli ritiene che l' autorità giudiziaria possa comunicare al Ministero e per mezzo alla Camera elettiva i documenti relativi ad un processo pendente.

Finalmente la Camera alla quasi unanimità approva la seguente proposta:

« Astrazione fatta delle risultanze del processo iniziato dall' autorità giudiziaria, la Camera delibera l' annullamento dell' elezione. »

Protasi svolge brevemente il suo progetto di legge per una tassa focolare, che è preso in considerazione dalla Camera.

La seduta è sciolta alle ore 4 3/4.

PROCESSO PERSANO

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Seduta del 4 aprile

Presidenza — *Marzucchi.*

La Corte entra in udienza alle ore 12.

Si procede all' appello nominale.

Sclopis (per una mozione d' ordine) crede che, secondo il regolamento, i senatori non possano interrogare se non dopo finito l' interrogatorio del presidente, e non possano accompagnare le loro domande da alcuna riflessione.

Questa mozione è accettata.

Pres. Fa trattenere i seguenti testimoni:

Contr' ammiraglio Vacca;
Capitano di fregata Bucchia;
Vice-ammiraglio Albini;
Capitano di vascello Paulucci;
Id. id. Del Carretto;
Id. id. Piola;
Id. di fregata Buglione di Monale;
Id. id. Orengo;
Luogotenente di vascello Conti;
Id. id. Milon.

Gli altri testimoni sono lasciati in libertà e convocati per domani.

Si dà lettura dei due dispacci i quali ieri non si poterono trovare e di cui la difesa e l' accusa chiesero la lettura. Si

legge poi il dispaccio dell' ammiraglio Persano in risposta ai rimproveri direttigli dal gen. La Marmora a nome del ministero, ed in cui dice che china la fronte davanti a queste rampogne.

S' introduce il comm. Vacca, contr' ammiraglio.

Pres. dopo l'interrogatorio d'uso, chiede al testimonio in quale stato trovavansi le navi il giorno in cui la flotta austriaca si presentò davanti Ancona.

Test. Conferma che il carbone erasi acceso a bordo il *Re d'Italia* ed a bordo il *Re di Portogallo*. Il *Principe Umberto*, sul quale il teste si trovava, stava cambiando i suoi cannoni. L' *Ancona* aveva un piccolo guasto alla macchina.

Durante la notte del 25 al 26 tutti i legni si occupavano a porsi in ordine allorchè alla mattina fummo svegliati dall' *Esploratore*, il quale entrava in rada portante il segnale « squadra nemica in vista. » Questo avviso la riconobbe per austriaca allorchè, issando la propria bandiera, fu ricevuto a colpi di cannone. Tutti i nostri legni sospesero immediatamente i loro lavori per porsi in stato di essere pronti al combattimento, e poco dopo i legni furono in movimento. Quattro corazzate uscirono le prime e furono bentosto a tiro di cannone. La *Maria Pia* chiese se si poteva aprire il fuoco; l'ammiraglio rispose negativamente. Passando coll' *Esploratore* presso il *Principe Carignano* l'ammiraglio mi ordinò di ripiegare e, spiegare in battaglia sotto Monte Cornero. Ciò fu fatto. Allora l'ammiraglio mi ordinò di fermare la macchina e di fare scendere la mia lancia e lasciarlo salire al mio bordo.

Pres. Di quanti legni si componeva la squadra?

Test. Di tutte le corazzate meno l'*Affondatore* e delle fregate in legno.

Arrivato al mio bordo in presenza del comm. D'Amico e del capitano Jauch, comandante del *Principe di Carignano*, e del capitano Bucchia, l'ammiraglio Persano raccontò che i bastimenti erano in cattivo stato e che non era possibile dare caccia al nemico nello stato in cui ci trovavamo. Il capitano Bucchia opinò che allora era meglio ritornare in rada. Io consentii a ritornare, ma a condizione che appena messi in ordine noi andassimo a Pola ad accettare la sfida gettataci dall' ammiraglio Tegethoff.

Pres. Quale era la disposizione degli equipaggi?

Test. Regnava in essi un grandissimo entusiasmo e allorquando rientrammo si leggeva sul volto di tutti un gran dolore.

Pres. È vero che c'era poca disciplina a bordo?

Test. Io non ebbi mai ad accorgermi di disobbedienza da parte dei miei subordinati; tutto ciò che si deve dire è che era una flotta improvvisata ed è perciò che ci poteva essere forse un po' di confusione; ma al momento del combattimento quelle piccole gare che potevano regnare fra i diversi legni sparirono come per incanto. Due volte io proposi di uscire con sei corazzate per farmi vedere sulle coste nemiche, ma l'ammiraglio si oppose.

Pres. Quanti giorni ci volevano per mettere la flotta in istato di combattere?

Test. In pochi giorni tutti ci eravamo riforniti di carbone.

Il testimonio parla poi della crociera che egli fu incaricato di fare per 8 giorni fuori d'Ancona e dimostra come la squadra cominciasse a lagnarsi della troppo prolungata inazione. Egli crede che il giorno in cui l'ammiraglio vide da terra il segnale della flotta nemica egli s' ingannasse perchè la flotta era troppo distante da terra per vedere segnali.

Narra poi la visita fatta alla flotta dal ministro della marina, il quale disse a tutti i capi che eravamo minacciati dalla pace e che bisognava a tutto costo trovare il modo d'un fatto d'armi in mare per scongiurare il pericolo.

Dice come, a suo avviso, alla flotta non rimanesse che o trovare il nemico, oppure tentare un colpo di mano sopra un punto fortificato. Noi credevamo che Lissa fosse poco fortificata.

Pres. Come era provvista la flotta di carte?

Test. Di carte eravamo sprovvisti *(movimento)*. Credo che l'ammiraglio ne chiedesse, ma il ministero di marina non fu, a quanto pare, in caso di fornircele *(mormorio)*.

Il giorno prima della partenza d'Ancona arrivarono 600 uomini di fanteria marina, forza che mi parve ben debole per l' operazione di Lissa. Ci dissero che dovevano venire due battaglioni dei Corpi franchi, ma questi non si videro mai. Allorchè eravamo in alto mare il comm. D'Amico s' imbarcò sul *Messaggero* e si distaccò dalla flotta coll' incarico d' una ricognizione.

Arrivati davanti a Lissa il gruppo delle cannoniere ebbe per missione di tagliare il telegrafo. Io ebbi l'incarico di attaccare il porto Comisa, l'ammiraglio Albini quello di fare lo sbarco a porto Manego. A porto Comisa c'erano tre batterie e non due come aveva potuto osservare il capo di stato maggiore.

Prima di attaccare porto Comisa radunai i miei comandanti a consiglio, e distribuii i miei legni. Cominciammo a tirare, ma i nostri colpi erano inefficaci perchè dovevamo tirare dal basso in alto mentre le batterie nemiche alte 700 piedi sopra il mare, ci fulminavano. Vedendo di non potere riuscire sperai che l'ammiraglio Albini fosse stato più fortunato di me e mi recai presso di lui onde vedere se avesse bisogno del mio aiuto. Egli mi ringraziò. Sentendo allora il cannone della squadra dell' amm. Persano tuonare contro le batterie di S. Giorgio mi recai sul posto ed entrai immediatamente in azione.

Dopo avere raccontato l' esito di questo combattimento il testimonio ripete quanto è già conosciuto sull'esito della missione affidata alle cannoniere del Sandri. La mattina del 19, continua il Vacca, io credeva che si dovesse incominciare di buon mattino, ma invece si rimase per parecchie ore in crociera. Questo ritardo riescì incomprensibile a tutti perocchè in luglio fa presto giorno e si poteva cominciare il bombardamento alle 3 1/2. Soltanto verso le 8 la *Formidabile* ebbe incarico di portarsi in mezzo al porto e di battere la batteria che ne guardava il fondo.

S' impegnò un vivissimo fuoco fra questo legno e la batteria nemica. Io che era incaricato di fare la crociera, vedendo la *Formidabile* molto compromessa, non posi tempo in mezzo e diedi ai miei bastimenti ordine di seguirmi ed entrare nel porto. Ciò fu fatto e cominciò un fuoco generale. Dopo poche ore io dovetti uscire dal porto perchè non potevasi manovrare con tanti legni nel piccolo porto e perchè io non voleva restare tutta la notte nel porto nemico. Vedendo che la *Formidabile* era sempre rimasta al suo posto invece di seguirmi io volli rientrare per liberarla, ma il tempo e il sopravvenire della notte me ne impedì.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Togliamo dal *Pungolo*:

Il generale Menabrea colpito dalla sventura della morte di un figlio, ha rassegnato nelle mani di Sua Maestà l' ufficio di comporre il nuovo Gabinetto. La Corona si è rivolta all' onor. Rattazzi.

Eccovi il risultato delle pratiche da lui fatte oggi.

L' on. Crispi ha accettato il portafoglio di grazia e giustizia.

L' on. Ferraris il portafoglio di agricoltura e commercio.

L'on. Pescetto il portafoglio della marina.

Il portafoglio della guerra è stato offerto all' on. Pianel: in caso che egli rifiutasse il Rattazzi chiederà il suo concorso al generale Govone.

Il portafoglio degli esteri è stato offerto al conte Sclopis: ma egli fino a questo momento non ha accettato l' incarico.

Il portafoglio delle finanze è stato offerto all' on. De Luca: qualora le condizioni da lui poste non comparissero accettabili, sarà interpellato l' on. Cappellari della Colomba.

Pel ministero dell' istruzione pubblica, si fanno vive istanze all' onor. Correnti perchè rimanga al suo posto: egli ne ha però poca voglia. L' onor. Visconti-Venosta mostra fermo proposito di cessare di prender parte in qualunque modo, tranne che come deputato, all' andamento della cosa pubblica.

Gli onorevoli Peruzzi e Pisanelli *interpellati* dal Rattazzi fecero intendere che l'antica maggioranza non avrebbe mai consentito a seguirlo al potere, ma che non avrebbe avuto difficoltà a sostenernelo, qualora il nuovo ministero si fosse fatto antesignano di principj d'ordine e di savio governo.

GENOVA — Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 5:

Fu sottoposto al ministero un progetto di legge per la formazione di una compagnia di salvataggio a speciale servizio del nostro porto. Il ministero rimise la pratica al Consiglio di ammiragliato e questo rispose che « per ora non era da prendersi in considerazione, non riconoscendo necessaria la progettata società nelle nostre coste, ove i disastri marittimi accadono molto raramente, e possono nel caso servire i mezzi posseduti dalla marina militare. »

BRESCIA — Il municipio di Mantova con lettera 30 p. p. marzo partecipò al sindaco di Brescia che i delegati del municipio di Verona procedettero alla Commissione per un monumento ai martiri di Belfiore, assistita dal Comitato municipale e giudiziario, alla identificazione delle spoglie del loro concittadino Carlo Montanari, e che queste giacevano presso quelle d'altri due compagni di martirio, spenti contemporaneamente dal laccio austriaco, Tito Speri e Bartolomeo Grazioli.

Onde preservarli dall' ingiuria del tempo, questi sacri avanzi furono tradotti nella sagrestia di quella cattedrale ed affidati alla custodia del rev. don Martini.

La mesta cerimonia del trasporto della salma del Montanari avrà luogo entro il corrente mese.

Il nostro municipio sta predisponendo un' apposita Commissione perchè abbia a trovarsi a Mantova nel giorno 10 dello stesso mese, sia per la constatazione delle spoglie dell' illustre nostro martire, lo Speri, sia anche per determinare l'epoca della consegna del prezioso deposito.

— Un nostro concittadino che fu presente alla disumazione dei cadaveri di Speri, Montanari e Grazioli scrive al municipio della nostra città esponendogli quelle circostanze di fatto che ponno servire a constatare le identità delle spoglie di Tito Speri.

I martiri ch' ebbero tomba a Belfiore, in numero di otto, erano divisi in due gruppi, il secondo dei quali era di soli tre, ed a questo apparteneva lo Speri. Disumati i cadaveri, vennero raccolti entro cas-

se diverse, distinte con i numeri 1, 2, 3, riponendo insieme ai cadaveri i rispettivi oggetti che si trovarono sepolti con essi.

Dei tre cadaveri uno venne già riconosciuto dalla Commissione veronese appartenere al Montanari; il secondo è il Grazioli, e lo distinguono dagli altri alcuni avanzi del suo vestito ecclesiastico; il terzo quindi non potrebbe essere che lo Speri.

A questa convinzione, che potrebbesi chiamare quasi negativa dell'identità della salma dello Speri, s' aggiungono poi parecchie altre induzioni ed i contrassegni degli oggetti che rimangono ancora in qualche parte intatti intorno al suo corpo, e da questi e dalle spoglie stesse dello Speri la Commissione che verrà incaricata del nostro municipio potrà poi trarre argomento a stabilirne indubbiamente l' identità. — Così la *Sentinella Bresciana*.

— *L'Opinione* riceve dal sindaco di Brescia il seguente dispaccio:

« Brescia, 6 aprile.

« La città e la provincia di Brescia sono perfettamente immuni dal cholera. Vi prego a rettificare la notizia data oggi dal vostro foglio. »

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese :*

La legazione francese annuncia, che per agevolare il movimento de' viaggiatori, il suo governo ha ordinato che gli Svizzeri, i Tedeschi e gli Austriaci, che presentano qualsiasi atto di legittimazione che contenga i connotati del possessore, saranno ammessi in Francia. Le autorità cantonali faranno verosimilmente bene instituendo piccole carte per i loro attinenti, alle quali tuttavia non occorre il visto degli agenti francesi. Della comunicazione della Francia sarà data notizia ai Cantoni.

AUSTRIA — La notizia che S. A. R. il principe Umberto sia designato a proprietario dell' i. r. reggimento d'infanteria barone di Sieminger, viene dichiarata dall'*Abendpost* come priva di fondamento.

— Si ha da Pest :

Il foglio ufficiale reca una sovrana risoluzione, concernente la conferma, l'esoneramento e la nomina di conti supremi. Fra 26 conti supremi di nuova nomina, 14 sono deputati. Il barone Vay e il conte Forgach furono sollevati dal loro ufficio mediante apposito autografo imperiale, e in pari tempo venne loro espresso il sovrano riconoscimento per i loro fedeli e zelanti servigi.

La Camera dei magnati approvò la deliberazione di ieri della Camera dei deputati sulla proposta del governo, ed esaurì poi in una seduta di 4 ore l' elaborato sugli oggetti comuni.

Parlarono fra gli altri il barone Vay, il principe primate, il sig. di Szögyenyi il conte Szecsen e il conte Cziraky, tutti a favore dell'elaborato; nondimeno Szecsen trovò che alle delegazioni fu accordato un campo d' azione troppo limitato, mentre Cziraky opina che ne abbiano soverchio. L'elaborato venne approvato ad unanimità, tanto nella discussione generale, quanto nella speciale. Domani si tratterà del progetto sul reclutamento. Il barone di Beust assistette ad una parte della seduta.

PRUSSIA — Si ha da Berlino 2 aprile: I fogli di questa mattina riferiscono:

Il re dei Belgi, il conte di Fiandra e la famiglia Hohenzollern arriveranno qui il 23 aprile.

— È giunto a Berlino Chachim pascià, comandante in capo dell'esercito egiziano.

CRONACA LOCALE

Provincia di Ferrara

CIRCONDARIO DI COMACCHIO

Municipio di Codigoro

IL REGIO SINDACO

AVVISO

Nell' insufficienza delle rendite Comunali fu riconosciuta la necessità di ripartire i carichi, onde renderli meno sensibili ai Contribuenti, e perciò il Consiglio Comunale nella sua seduta delli 13 Novembre anno pp. 1866 deliberava d'imporre una tassa sulla estradazione dell'Uva pigiata, e del Vino svinato, lasciandone alla Giunta Municipale la compilazione del Regolamento per l' applicazione della tassa stessa nelle proporzioni stabilite.

Ora pertanto trovandosi la deliberazione Consigliare succennata resa esecutiva dalla R. Sotto-Prefettura di Comacchio, mediante il suo Visto in data 22 Febbrajo u. s., il sottoscritto si dà premura di portare a pubblica notizia il Regolamento emesso dalla prementovata Giunta Municipale in data delli 22 corrente per l' effetto suddetto concepito come segue :

1. Ogni singolo proprietario residente in questo Comune od in altro luogo non appartenente al medesimo, cui intenda per proprio bisogno, o Commercio, o per qualunque altra causa o motivo estradare da questo Comune Uva pigiata, o Vino svinato, sarà in obbligo di denunciarne la quantità in questa Segreteria Comunale il giorno avanti l' estradazione anzidetta.

2. L' estradazioni dei prodotti surriferiti resteranno vincolate al pagamento della tassa nelle seguenti proporzioni.

Uva pigiata per ogni Ettol. L. — 60
Vino svinato, come sopra ,, 1. —

3. Il pagamento della tassa suddetta verrà eseguito il giorno stesso che succederà l' estradazione, con versione nella Cassa di questa Tesoreria Comunale, dalla quale il contribuente riporterà un confesso figliale dell' eseguito pagamento, in difetto sarà escusso coi diritti fiscali competenti al Comune nell'esazione di tutti gli altri redditi Comunali.

4. Chi senza preventiva denuncia, e pagamento della stabilita tassa si permettesse le estradazioni prementovate, andrà soggetto al sequestro del genere, cui non verrà rilasciato senza il pagamento della tassa competente, ed incorrerà in ammenda estensibile fino a L. 50, secondo il criterio del Giudice, in conformità del disposto nell'Art. 146 della vigente Legge Comunale e Provinciale, e così dicasi pel caso di verificata infedeltà nella denuncia per ogni Ettolitro sia dell' Uva pigiata, che del Vino da estradarsi.

5. L' esazione del diritto suddetto venendo dal Comune pel proprio interesse appaltato, sarà eseguita nel modo eguale usato per l' altro diritto del Dazio Consumo imposto dal Comune a proprio favore.

6. Pubblicato il presente Regolamento con inserzione anche nella Gazzetta Ufficiale della Provincia di Ferrara, si avrà come notificato ad ognuno personalmente, onde non si possa allegarne ignoranza.

Dato dalla Residenza Municipale
Codigoro 22 Marzo 1867.

Il R. Sindaco
ANTONIO GALLOTTINI

— Domenica 7 Aprile è avvenuta la 42ª Estrazione mensile del Prestito Sterile della Società Operaja. — Le Azioni estratte portano i numeri:

12 - 101 - 269 - 281.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

10 *Aprile* ore 12. m 4. s 47.

Osservazioni Meteorologiche

8 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 755, 85	mm 755, 08	mm 753, 45	mm 752, 63
Termometro centesimale . . .	+ 13, 9 °	+ 19, 8 °	+ 21, 4 °	+ 15, 7 °
Tensione del vapore acqueo . .	mm 9, 06	mm 9, 41	mm 10, 15	mm 9, 78
Umidità relativa .	70, 9 °	55, 2 °	53, 6 °	73, 7 °
Direzione del vento	NE	NE	SO	OSO
Stato del Cielo .	Nuv.Ser.	Ser.Nuv.	Nuvolo	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 8, 5 °		+ 21, 8 °	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 2		1, 0	

Varietà

Rivoluzioni nella Luna. — I giornali hanno già parlato di un fatto abbastanza singolare che sarebbe accaduto recentemente nel cielo, del quale non si sospettava troppo. Il sig. Schmidt ha avvertito che è scomparso un vulcano della luna. Si sa che si chiamano vulcani certe principali scabrosità che si vedono sulla superficie lunare, e che all'insieme sembrano essere od essere state bocche di vulcani. Le più considerevoli hanno anche ricevuto dei nomi propri. E questo che sarebbe scomparso si chiamava il *Linnéo*. Ora il P. Secchi viene a riferire che egli ha effettivamente verificato la quasi totale scomparsa di questo vulcano. La sera dell' 11 febbraio, in cui faceva questa osservazione « si vedeva nettamente, egli « dice, un piccolissimo cratere circondato « da una splendida aureola bianca che « brillava francamente sul fondo scuro « del *Mare Serenitatis*. La grandezza « dell'orifizio del cratere era di 1|3 di « secondo al più, e l' aureola era un po' « più larga di *Sulpicius Gallus*. Io insisto su questo paragone, perchè fa vedere che i signori Maedler e Beer, della « bella carta dei quali io mi servivo, non « avrebbero mai figurato un cratere così « grande e così ben fatto come quello « che assegnano a *Linnéo* per una macchia bianca come quella che esiste al « presente; diffatti *Sulpicius Gallus* è « attualmente molto più grande del piccolo cratere che forma il centro della « macchia.

« Non si può adunque dubitare che vi « sia stato un cambiamento, e sembra « probabile che una eruzione abbia riempito l'antico cratere d'una materia abbastanza bianca per sembrare molto più « chiaro del fondo del mare che lo circonda. »

Telegrafia Privata

Firenze 8. — Corriere italiano. — La notizia che Rattazzi abbia rassegnato l'incarico di formare un ministero non è confermata. Affermasi invece che il portafoglio di grazia e giustizia, rinunciato da Crispi, sarebbe stato offerto a Tecchio, e che Visconti Venosta conserverebbe il portafoglio degli esteri. Ferrara ha accettato quello delle finanze.

— *Ore* 3. 15. — Dicesi che il portafoglio dell'agricoltura sia stato offerto a Cambry-Digny, e quello dei lavori pubblici a D'Afflitto.

Berlino 7. — Una riunione popolare dichiarò a grande maggioranza che il Lussemburgo non deve mai essere separato dalla Germania e dovere il popolo tedesco agire con tutte le forze, perchè esso sia riunito il più prontamente con la Germania. La riunione si pronunziò contro l'idea di far votare i Lussemburghesi.

Parigi 7. — Le voci che sia stato inviato un *ultimatum* alla Prussia, che Mac-Mahon sia stato chiamato a Parigi e che trattisi di un prossimo prestito di 300 milioni, sono smentite.

L'*Etendard* annunzia che avendo la Prussia creduto di dover consultare i firmatari del trattato del 1839, la Francia dovette mettersi in rapporto con essi; l'affare è posto ora nel terreno diplomatico, tutto fa credere che non uscirà da questo terreno.

La *Patrie* dopo di aver confutate alcune voci, dice che il paese sa che sul terreno diplomatico il governo conservò la sua proverbiale abilità e nulla può farlo deviare dallo scopo cui mira, che consiste nel far rispettare i suoi diritti, nel soddisfare le nostre pretese e nell'accrescere la nostra influenza.

La *France* dice che il governo dell'imperatore mostrò sinora grande prudenza, che potè raffrenare, benchè difficilmente, le emozioni e le aspirazioni destate dalle ambizioni prussiane. Ma può giungere un momento che il governo, malgrado le simpatie, che dimostra verso la Germania, sarebbe obbligato a tener conto di ciò che la dignità nazionale imporrebbe, se venissero ricusate ostinatamente le garanzie dovute alla nostra legittima influenza. La responsabilità degli avvenimenti cadrebbe sopra coloro che sembra abbiano assunto il cômpito di turbare l'Europa, con ambizioni illimitate, e pretese senza fine.

New-York 6. — Confermasi la disfatta dei dissidenti comandati da Escobedo. Miramon li insegue. Massimiliano ritornò a Messico. Notizie di Haiti confermano che il presidente Geffrad sia fuggito.

Malta 7. — La flotta corazzata inglese ricevette improvvisamente l'ordine di prendere il mare. Credesi che vada nelle acque della Spagna.

Monaco 8. — La *Gazz. di Baviera* dice che il re doveva fare un viaggio di quattro settimane, ma rinunziò a motivo della grave piega che prendono gli avvenimenti politici.

Pietroburgo 8. — Da fonte autentica dichiarasi falsa la voce che la Russia abbia interpretato il trattato del 1839 in senso sfavorevole alla cessione del Lussemburgo alla Francia. Dichiarasi pure falso che la Russia siasi pronunziata sopra la cessione di Candia.

Firenze 8. — *Camera dei deputati.* — Garibaldi con telegramma opta per Ozieri. Discutesi l'elezione di Cotrone su cui deliberasi un'inchiesta parlamentare.

L'*Avanguardia* smentisce che Crispi abbia scritto a Rattazzi, che per conservare l'appoggio dei suoi amici egli non poteva accettare che il ministero degli interni. Il rifiuto di Crispi ebbe tutt'altro motivo.

— Il ministero, dietro le ultime notizie sembra composto come segue:

Rattazzi, presidente e interni.
Visconti, esteri.
Correnti, istruzione.
Ferrara, finanze.
Tecchio, grazia e giustizia.
Bella, lavori pubblici.
Revel, guerra (incerto).
Cambray-Digny, industria e commercio.
Pescetto, marina.

BORSE	6	8
Parigi 3 0[0	66 90	66 05
4 1[2	96 —	95 50
5 0[0 Italiano (*Apertura*) .	51 50	51 —
id. (*Chius. in cont.*) .	52 —	51 —
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	390	395
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	380	386
„ Austriache .	390	390
„ Romane . .	70	62
Obbligazioni Romane . .	98	102
Londra. Consolidati inglesi	91 —	90 3[8

— È corso un errore di stampa nella notizia data in questa Gazzetta N. 79 della convalidazione della elezione del conte *Mosti* al 1° Collegio di Ferrara. Invece di leggere **convocata**, leggasi **convalidata.**

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*